

Pietro Millevoce, quarantasette anni il 5 del mese di aprile alle ore 9
degli Uffici delle Questure di Agrigento
presso Foi Ufficiali di P.S. è presente MUSTACCHIA Calabro fu Girolamo e
di Arona Antonina, nato a Scicace il 25.4.1908 e domiciliato in via Quartara
n.7, il quale dichiara quanto appreso: "Confermo le mie precedenti dichia-
razioni fatte nei verbali dei giorni 1 e 2 c.m.; insisto nell'affermare che
la sera del 4 gennaio c.a. sono stati in mia compagnia ed allo scopo di be-
re un po' di vino, da me acquistato precedentemente, i manovali Rizzo Antonino
e Ampla Ignazio. Specifico che i predetti vennero invitati da me a trattere
nella camera ove presto il servizio notturno e che gli stessi mentre non
ancora era giunto il treno di Palermo fecero ritorno in stazione.=====
P.D.N. Quella sera come sono salito fare, prima di prendere servizio al molino
e passai per la stazione ed avendo sentito dai due manovali che per il fred
non erano più capaci muoversi e sapendo che nella mia camera avevo un bot
tiglione di vino con circa Lt.6 stimai opportuno invitarli a bere.=====
Ma io non ho mai in precedenza fatto degli inviti lo spiego per il fatto
che non avevo avuto del vino e che quindi non potevo rivolgere inviti senza
avere nulla da bere. Il vino di cui sopra, id l'acquistai circa quattro o cin-
que giorni prima del 4 gennaio allo scopo di berne un poco durante i miei ser-
vizi notturni al molino. Escludo nella maniera più categorica di essere passa-
to la sera del 4 gennaio per via Uguaglianza e di essermi poi incontrato con
altri persone o di essermi fermato dinanzi il portone dell'orfanotrofio di S.
A. Anche dopo la partenza dei due manovali io sono sempre rimasto nell'in-
casa del molino e ad attendere al mio servizio di vigilanza. Non ho altro da
dirmi. Fatto, letto, confermato e sotto scritto

*attestante Chatque
Citadu Salvadu Brigandino Casalino*

Carabinieri Agg. d.s. C. G.P.

Giovanni Procelli M.M.

Cab. d.s. T. Lombaro P.S.

Mod. 19 (ex Mod. 15
Reg. P. S. - Art. 235)

AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Certificato d'iscrizione per gli esercenti mestieri ambulanti

Provincia di **Comune di**

Vista la domanda di

Visto l'art. 121 della legge di Pubblica Sicurezza 18 Giugno 1931 n. 773;

Vista la carta d'identità rilasciata

Sindaco di **in data**

CERTIFICA

che.....

figlio di..... e di..... nato a.....

Provincia di..... domiciliato in Via..... è stato

iscritto nel registro degli esercenti mestieri ambulanti al N. d'ordine pr.

esercitare il mestiere di..... sotto l'osservanza delle disposizio-

delle leggi, dei regolamenti e delle seguenti prescrizioni speciali

, li..... 194.....

II (1).....

VIDIMAZIONI

Fare applicare nel quadretto la marca da bollo dall'Ufficio del Registro e apporre il visto di vidimazione.

| Visto :
per l'anno.....
Il (1)..... |
|---|---|---|---|---|
| Marca da bollo |

(1) Il Questore — Commissario di P. S. — Sindaco.

COMMISSARIATO DI P.S. DI SCIACCA

L'anno 1947 addì 2 del mese di Aprile alle ore 19,45 nell'Ufficio di
P.S. in

Sciacca

Imparzi a noi sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria è presente
di "C. Antonino fu Salvatore e fu Cavarretta Maria nata a Trapani il 14
settembre 1898 qui domiciliato in Vico La Marca n°10, ferrovieri, il
quale interrogato dichiara quanto appreso:

"La notte dal 4 al 5 Gennaio del corrente anno, prestai servizio presso
la stazione ferroviaria di Sciacca ove sono impiegato quale manovale. --
per essere preciso ricordo di essere montato quella sera del 4 alle ore
17 e di essere smontato alle ore 23.-----
A.D.R. Ricordo esattamente tale circostanza poiché il mattino del 5 suc-
cessivo, recandomi in Piazza Mercato per fare come di consueto la spesa
per la giornata, appresi da alcune persone radunate dinanzi la Sezione e
del partito Comunista, che la sera precedente avevano assassinato il rag.
Accurso Miraglia.-----
La sera del 4 Gennaio dunque, verso le ore 17 mi recai a prendere servizio.
Fino alle ore 21,30 mi intrattenni col personale addetto alla Sta-
zione tra cui il Capo Stazione sig. Vinci; poi alle ore 21,30 mi avviai
per eseguire lo scambio del binario essendo prossimo l'arrivo del tre-
no proveniente da Porto Empedocle. In tale occasione il sig. Vinci mi chie-
se di accompagnarlo fino alla palazzina dei ferrovieri ove egli abita,
cosa che feci come di consueto. Quindi provvidi ad effettuare lo scambi-
one si trova posto quasi di fronte alla palazzina stessa e subito dopo
feci ritorno alla stazione ove deposi nell'apposito armadietto, la chie-
se d'uno scambio. =Dopo di ciò mi intrattenni nei locali della stazione
stessa poiché era prossimo l'arrivo dei treni. =Verso le ore 23, terminat
il mio turno, feci ritorno nella mia abitazione percorrendo la strada
che dalla stazione porta fuori porta ". Salvatore.-----
A.D.R. Null'altro ho da aggiungere.-----
Fatto sotto conformato e sottoscritto.-----"

Sig. Antonino

* L'agente Vincenzo J. S. P.S.

Ottobre anno 1947 - 11 - P.S.

Giovanni Giordano M.M.

COMITATO DI P.S. DI SCIACCA

l'anno 1947 addì 2 del mese di Aprile alle ore 19 nell'Ufficio di P.S. in
Sciacca

Innanzitutto noi sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria è presente
EBL Ignazio di Ignatius fu Ampla Carmela nato in Menfi il 1° Febbraio
1896 qui domiciliato nella palazzina dei ferrovieri, manovale ferroviario
il quale interrogato, dichiara quanto appresso:

"La notte dal 4 al 5 Gennaio del corrente anno, fui comandato di servizio
presso il locale scalo ferroviario.=====
A.D.R. Ricordo perfettamente ciò poiché la mattina del 5 venni al mercato
per fare la spesa ed appresi dalla bocca della venditrice di pane vedova
Gulino, che la sera precedente era stato assassinato il rag. Accurio Miraglia.
A.D.R. Il servizio cui sono adibito lo espletò sia dentro la stazione ferroviaria,
quanto nelle immediate vicinanze della stazione stessa e ciò per
la vigilanza ai carri ferroviari e degli impianti incidenti alla ferrovia
stessa, come per esempio, scambi, deposito di carbone, dormitorio, locomotive
etc.=====
A.D.R. Il servizio cui siamo adibiti in tre, viene espletato come segue:
uno monta alle ore 19 e smonta alle ore 5 del mattino; uno monta alle ore
21 e smonta alle ore 7 del mattino ed il terzo monta alle ore 17 e smonta
alle ore 24 circa e cioè fino a che non venga espletato il servizio relativo
all'arrivo dei treni da Castelvetrano e da Porto Empedocle.=====
A.D.R. Non ricordo quale turno dei tre, abbia fatto io quella notte.=====
A.D.R. Non ricordo chi degli altri ferrovieri eseguirono il turno con me
quella notte.=====
A.D.R. Escludo in modo assoluto di essermi allontanato quella notte, dal principio
alla fine del servizio, dalla stazione.=====
A.D.R. Sono certo di ciò poiché il Capo Stazione è molto severo e quindi
durante le ore di servizio, mi trattengo sempre al mio posto.=====
A.D.R. Ora che mi sovviene, ricordo che quella notte eseguì il turno di
guardia notturna dalle ore 19 alle ore 5.=====
A.D.R. Durante tale servizio avrà potuto scambiare qualche parola con dei
viaggiatori i quali di solito chiedono informazioni sulla arrivo e sulla
partenza dei treni, ma escludo in modo assoluto di avermi potuto trattene
fe con delle persone, per lungo tempo.=====
A.D.R. Null'altro ho da aggiungere.=====
Fatto letto confermato e sottoscritto.

Pietro Ignazio

Pagina Vincenzo S. di P.S.

Giovanni Giacomo Sciacca
Giovanni Giacomo Sciacca

CIRCOLARE DI P.G.DI SCIACCA

241

L'anno 1947 dell' 4 del mese di aprile alle ore 10 nell'Ufficio di P.G.D. in
Sciacca

Immenzi e noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. è presente RIZZO Antonino fu Salvatore e fu Cavarretta Maria nato in Trapani il 14 Settembre 1898; qui domiciliato in Vico La Marea n°10, manovale presso le FF.SS.il quale interrogato dichiara quanto appresso:

"Conosco il Mustacchia Celogero di cui mi si parla, da molti anni e cioè da quando, lavorando da carrettiere alle dipendenze del Molino "Cuore" viveva sovente in stazione per effettuare delle spedizioni.=====
 Col Mustacchia non ho mai avuto rapporti di intima amicizia.=====
 A.D. E' vero che la sera del 4 Gennaio del corrente anno, in compagnia del Mustacchia e del manovale Ambra Ignazio vi siete intrattenuto nel Molino "Cuore" per circa due ore a bere del vino?=====
 R. Escludo ciò nel modo più assoluto. Sono certo di ciò poiché la sera del 4 Gennaio esegui il turno dalle ore 17 alle ore 23 in stazione e verso le ore 21,30 della stessa sera, accompagnai il Capo stazione sig. Vinci fino alla palazzina dei ferrovieri ove egli alloggia. Alla stessa ora esegui pure lo scambio del binario posto quasi di fronte la palazzina stessa e quindi riposi la chiave dello scambio stesso nell'apposito cassetto.=====
 A.D. Come mai ricordate esattamente tali circostanze?=====
 R. Perché il mattino successivo, verso le ore 6, uscito di casa, mi recai in Piazza del Mercato per fare la spesa ed appresi, da un gruppo di persone, ferme dinanzi la sezione del Partito Comunista, che la sera precedente era stato assassinato il reg. Miraglia.=====
 A.D. E' vero che verso le ore 7 o poco più, del mattino del 5 Gennaio del corrente anno vi intratteneste a parlare col Mustacchia circa l'assassinio del Miraglia?=====
 R. Non è vero. Come ho già detto, la sera del 4 Gennaio prestai servizio in stazione dalle ore 17 alle ore 23 e quindi la mattina del 5 non potevo trovarmi in stazione ovvero in quei pressi, né incontrarmi col Mustacchia. Egli insomma inoltre che con detto Mustacchia non ho avuto mai occasione di parlare dell'omicidio Miraglia.=====
 A.D. Vi siete mai recato di sera nel Molino "Cuore" per bere del vino o per altro motivo, su invito del Mustacchia?=====
 R. Sì. Una sera, poco tempo prima delle feste di Natale dello scorso anno, mentre mi trovavo in stazione in compagnia del sottocapo sig. Nuzzo e del mio collega Ambra Ignazio, il Mustacchia, dopo avere parlato col sottocapo Nuzzo circa un certo quantitativo di grano da fare macinare, invitò tutti e tre a recarsi in Molino per bere un buon bicchiere di vino. Il sottocapo non accettò l'invito, mentre io e l'Ambra seguimmo il Mustacchia nel Molino ove ci offrì il vino. In tale circostanza ci offrì pure del dolce fatto con fichi secchi.=====
 Fatto letto confermato e sottoscritto.

Rocco Antonino

attestato Giacomo G. A. P.

La gelca Vincenzo P. L. P.

Giuseppe Giacomo G. A. P.
Giacomo Giacomo G. A. P.

DISEGNO DI LEGGE DI P.C. DI SCIACCA

anno 1927, n. 531 - del mese di aprile alle ore 9 nell'Ufficio di P.C. in
SCIACCA

Signori a noi sottoscritto Ufficiali di P.G. è presente ANTONIO Ignazio di
noti e fu Maria Imbla nata in Genfi il 1° Febbraio 1896, qui domiciliato
presso la palazzina dei ferrovieri, manovale delle FF. CC. il quale interroga
e dichiara quanto appreso:

Sai che il Mustacchia Calogero di cui mi si parla, da molti anni e cioè da
secoli anni circa, gli lavorava alle dipendenze del Molino "Cuore" e prov-
vava alla distribuzione della pasta e della farina presso i vari riven-
titori della città.

La sera, pochi giorni prima delle feste di Natale, il detto Mustacchia, come
è noto, venne nei locali della stazione mentre io mi trovavo in compa-
gnia del sottocapo stazione sig. Nuzzo e del mio collega Rizzo. In tale oc-
casione il Mustacchia ci invitò a bere un bicchiere di vino che teneva nel
molo. Mentre io e il mio collega Rizzo accettammo, il sig. Nuzzo riuscì la
sera a bere una damigianetta di una quindicina di litri, poiché era sprovvisto
di bottiglia e di bicchieri.=====
D.R. Ricordo bene che erano prossime le feste di Natale, poiché il Mustac-
chia oltre che il vino, ci offrì una specie di dolce fatto con fichi secchi
e altro, pur non potendo precisare esattamente la data, escludo nel modo
più assoluto che possa essersi trattato della sera del 4 Gennaio del corr.
anno. Ciò perché la sera del 4 Gennaio detto tirava forte vento e perché il
matino successivo, in Piazza Mercato, dalla bocca della rivenditrice di pa-
ro vedi. Gulino, appresi che la sera precedente era stato assassinato il rag.
scerchio Miraglia.=====
Per le sopradette circostanze, se la sera del 4 Gennaio mi fossi recato nel
Molino "Cuore" avrei dovuto ricordarmelo in modo assoluto.=====
D.R. sia io, quanto il mio collega Rizzo, la sera in cui accettammo il vino
al Mustacchia, ci trattammo nel Molino una decina di minuti.=====
D.R. Oltre che la sera anzidetta, non è mai avvenuto che mi sia recato nel
Molino "Cuore" sia in compagnia del Rizzo, quanto da solo, per tenere compa-
gnia al Mustacchia durante le ore del suo servizio notturno presso il Mo-
lino stesso.=====

Firma Ignazio affatto falso p.z. 10
Laglio Vincenzo S. di P.S.
Caracciolo Caviglio C. C. P. V.

CORTE DI APPELLO DI PALERMO
SEZIONE ISTRUTTORIA

Risposta a nota del N.

Oggetto: Rogetoria.

N. Pres. Allegati N.

N.95/47 Sez.Istrutt.

Palermo li 5 maggio, 1947

RACCOMANDATA

Ill/mq Signor CONSIGLIERE ISTRUTTORE
presso il Tribunale

Catania

Pende procedimento contro Curreri Calogero ed altri per omicidio in persona del Rag. Miraglia Accursio, avvenuto in Sciacca il 1 gennaio 1947.

Tra gli imputati detenuti trovasi Vella Gaetano fu Giovanni, nella cui casa, in Ribera, avrebbe avuto luogo, nei primi di dicembre 1946, una riunione tra mandanti ed esecutori materiali, per la definizione della impresa delittuosa tra i medesimi.

Il Vella ha addotto ~~che~~ l'alibi che risulta dallo allegato estratto del suo interrogatorio giudiziario. Tenendo presente tale estratto, prego la S.V. escuterà dettagliatamente le persone in esso menzionate, residenti in corte giurisdizione, e cioè:

Vella Beatrice, sposata con Grimaldi Enrico - Via XX settembre 55-Catania

Grimaldi Enrico

Generale Antonio Grimaldi fu Mario - viale XX settembre

Belfiore Rosario da Fiumefreddo (per maggiori indicazioni sul medesimo richiedere, occorrendo i primi due)

Avv. Carciotto Pietro

Catania

Avv. Comm. Giovanni Romero

"

Bar/ssa Anna Grimaldi in Zappalà

"

Notaio Pittella Arturo

"

X " Mirone Eusebio

"

IL CONSIGLIERE DELEGATO ALLA ISTRUZIONE

(R. Merenda)

Merenda

ESTRATTO dell'interrogatorio giudiziale reso il 27/4/1947 da
VILLA GAETANO fu Giovanni e di Parlapiano Salvawww Beatrice,
nato in Agrigento l'1/3/1877, dom/to e residente in Ribera.

KWWKWW-WXWXWXWXWX

Omissis

Il 28 o 29 novembre 1946 io li trascorsi in Palermo, dove alloggi alla pensione Svizzera, detta Aurora, in via Isidoro La Lucia.

Il 29 mattina ebbi comunicazione da mia moglie, per mezzo di un telegramma indirizzato a tale Lupo Gaetano, gestore del Politeama Garibaldi, che a Roma era morto lo zio di mio genero Barone di Serravalle, e che mio genero era partito da Catania per Roma, lasciando a Catania, sola, mia figlia. Sichè, coll'automotrice delle 14 dello stesso giorno, partii per Catania dove arrivai la stessa sera. Alla stazione di Palermo mi accompagnarono il Lupo e il Sig. Sedile, procuratore della Società F.R.I.C...

A Catania io andai ad abitare il viale XX Settembre - 55, in casa di mia figlia Beatrice, sposata con Grimaldi Enrico. La stessa sera del 29 mi recai in casa del Generale Antonio Grimaldi fu Mario, dimorante nello stesso viale XX settembre.

Il 2 dicembre mi recai alla stazione di Catania, assieme a Bel fiore Rosario da Piumefreddo, per rilevare mio genero che tornava da Roma.

Il 1°, 2 e 3 io fui sempre col detto Generale Grimaldi il quale era il procuratore del defunto Barone di Serravalle, il quale era depositario dei testamenti del defunto. Del pari i giorni 4 e 5 io fui col Generale, con l'Avv. Carciotto Pietro e col Comm. Avv. Giovanni Romero per attendere la salma del Barone di Serravalle la quale giunse il 5. I funerali furono fatti il giorno 7 e io fui presente, come potranno attestare lo stesso Gen. Grimaldi, la Baronessa Anna Grimaldi in Zappalà, lo stesso Avv. Carciotto, il Notaio Pittella Arturo, il Notaio Mirone Eusebio, ai quali presentammo i testamenti, figurando io come testimonio dell'atto di deposito dei testamenti.

Fino al 12 dicembre io fui sempre, ininterrottamente, a Catania in contatto continuo con le persone che ho sopra nominato.

Da Catania partii, il 12, alla volta di Palermo, dove mi fermai fino al 14, alloggiando alla pensione Svizzera anzidetta, dove venne anche a trovarmi il tenente dei Carabinieri Aloia.

Estratto conforme per uso di giustizia penale.

Palermo, 5 maggio 1947.

Il Cancelliere

Villa



*Parlare, oh' signori per un solo
telegramma e ad altri telegrammi*

TRIBUNALE
di
CATANIA

DECRETO DI CITAZIONE

Noi Car. Ernesto Tonello

Istruttore del Tribunale di Catania.

Ordiniamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari richiesti di citare:

- Scilla Bestre via XX Settembre 55
- Francesco Ormaldi curio n. 53
- Generale Ormaldi n. 53
- Reffore Rosario presso i primi due
- CAN. Caricchio Petto
- Avv. Comm. Giovanni Rovero
- Bonanno Anna Ormaldi in Zappalà
- Totaro S. Nella Arturo da Pennicello
- Totaro Mirone Gusebrio via Etnea

10
11
12
13
14
15

Catania

a comparire avanti di noi, alle ore 9 del giorno 21
del mese corrente 194 nel nostro ufficio sito in Ca-
tanica palazzo dei Tribunali, onde essere assunti come fatti
con diffidamento che non comparendo e non giustificando un legit-
timo impedimento sarà condannato al pagamento di una som-
ma a favore dell'erario, oltre agli altri provvedimenti di legge.

Catania, 13. 5. 1947

IL CANCELLIERE

Spad Istruttore
Spad

Cat. May 1948
ff. 200 am red:

1) Difesa Reale o riconosciuta
come si è dichiarato 16.5.62 Law.

2) Da Primo Consiglio riconosciuto, come
v'è dichiarato 16.5.62 Law.

3) Difesa prima o dopo la Difesa Reale
stessa o con diritto da 16.

4) Da Belga o non del decreto - 16.

5) Da avvocato. A titolo propria 16.

6) Da Procuratore dello Stato 1.

7) Da Procuratore dello Stato 1.

8) Da Consiglio riconosciuto o
concesso per scelta dello stesso.

9) Da Consiglio riconosciuto o
concesso per scelta dello stesso.

16.5.62
L'ordine di lavoro è quello da cui
l'adversario 16.5.1948 offre

B. L.

SIEDICATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno mille novecento quaranta, il giorno 21
 del mese di Novembre alle ore 10
 in Città di Roma - Ufficio Estinzione
 avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. Torriani Giusto
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private.

Risponde: Vella Beatrice da fiorfano
di anni 31 Da Robeira (Appennino)
donna da Catania nata il 25 Nov -
55 - figlia dell'imprenditore Vella
fiorfano -
attraverso della quale da
estremi dal degnissimo Dr. Gianni
da cui regnare -

D.N.

Di seguito alla morte di suo
fratello Giovanni Giannini
marta da Genova, dove
trovare, da' seguito per un anno
l'aggravio a un'altra persona

Signor De Riso - Da suo marito,
Signor De Palma da Catania in
letterina, il 29 novembre. Che fu
ora morto il 27 novembre 946. Il
padre si è sposato in Catania il
19 ottobre 1946, giorno in cui riportò in letterina
per Palermo, allo stesso durante la
sua permanenza in Catania nella
mia casa in questa via di Pal-
ermo per durante la sua perman-
enza in Catania si impegnò alla
messa delle 20.00 per funerali e
mi mandò la busta, il giorno 9 dicembre
1946, in caso mia nella circoscrizione
di un altro dei congiurati venuto subito
dal notario esperto PISTELLA - Ricordo
che la busta di uno dei fratelli in
letterina lo aveva del 5 dicembre con
i funerali, a cui mio padre mise
parte, ebbe luogo il 7 dicembre.
P.R. : Durante il tempo in cui mi portò
a Catania si impegnò personalmente
nella difesa i diritti alla successione del
figlio, esponente non messo in crisi dagli
eredi ed all'opposizione in
contrasto con l'avv. Carraturo e con il professor
Jannelli, avvocati del defunto e di Catania
Signor Beatrice Della Pelle.

DUCATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millecentoquaranta il giorno _____
del mese di _____ alle ore _____
in _____
avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. _____
assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la verità null' altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private.

*Non avrà altre domande in
riguardo. Corrore i parenti o
non neanche.
Gli ho detto i fatti -*

Beatrice Vella
Francesco *Domenico*

EDICATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millecentoquaranta 1944 il giorno 21
 del mese di Maggio alle ore _____
 in Catania - Ufficio Difesa,
 avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. Bonelli Giuseppe
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere.

È comparso il testimone seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private.

Risponde: Bonelli Giuseppe Bonelli Dr-
Giovanni fu Giovanni Di anni
di un anno fatto in via del Viale XX
Settembre 55 -

Ufficio Della Guardia - Da ottener
dal Requie, rispondere;
Dipartimento Requie -
Dr. R.

Poco d'ore fa mi segnalata alla nostra di-
re l'80 bonelli Giuseppe, Bonelli,
arruolato in Roma il 27 dicembre
1946, uno zuccheriere della fabbrica
a cui si è telegrafato da Roma nella
giornata del 28, prese il treno

(Palermo) alla volta di Catania il giorno
29 ricevendo lo stesso primo a Catania.
Lo avevo telefonato a Palermo, mia respi-
gno da una persona che mio fratello quel
giorno si trovava a Palermo ora sono
feci pervenire il telefono minima o meglio
di tale fatto facessi farsi Palermo
Gambale». Il giorno 2 dicembre scorso
uno funzionario del ministero, insieme ad
un magistrato appartenente all'Ufficio Procurazion,
al ministero alle Stazioni. Io ero in
compagnia del generale frumento, presen-
te con lui al defunto mio figlio Mario quando
mi confessò a Catania visto al giorno 12
giugno che era "riportato" per Palermo con
la letterina delle F.s. «Io l'avevo ragione
alla stazione. Durante la sua permanenza
in Catania egli abitò sempre in casa mia
in via XX settembre 15 - Durante il tempo
che era qui ^{l'abito in casa mia} tranquillamente e confortato
con me. Il giorno 6 dicembre facemmo
all'accoppiamento della salma del suo
figlio dalla stazione alla Chiesa dei Franchi,
il giorno 17 presentato all'accoppiamento
della salma al cimitero - Il giorno 9
presentato all'atto di messa solenne
presso Pittillo; il giorno 10 presentato
alla profonda veglia dal repertorio.

Enrico Spinaldo di Serradelle
Affreschi

GIUDICATO ISTRUZIONE

DI

Esami di testimonio senza giuramento

Art. 357 Codice proc. penale

L'anno millecentoquaranta il giorno _____
 del mese di _____ alle ore _____
 in _____
 avanti a noi Giudice Istruttore Cav. Dott. _____
 assistiti dal sottoscritto Cancelliere _____

È comparso il testimonie seguente cui rammentiamo, anzitutto a mente dell'art. 357 del Codice di Procedura penale, l'obbligo di dire « tutta la verità null'altro che la verità » e le pene stabilite dal Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi, sulle sue generalità e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi che abbia con le parti private.

Intervento L.

*Al Votai Michele Giuseppe - f.
 Risponde
 Mantenevo in contatto con l'eser-
 cito per offrire i servizi albo
 militare. Da qui ho conosciuto
 principalemente -*

*D.R. Durante la sua permanenza
 in Capriano mio fratello si occupava
 soltanto di offrire i servizi allor
 amministrazione dell'esercito -
 e del prefabbricato del Refinato
 suo figlio -*

*D.M. Il Beltrone Rosario volta
 cinquantesima e non mi è venuta
 oggi alla luce perché mancavano*